

Cinghiale contro la macchina paura per una farmacista di Roccanova

A pochi chilometri dal paese. Da sola, al buio, impaurita e col telefono "muto". "E poi si guarda alla tutela di questi animali senza preoccuparsi della salvaguardia e incolumità delle persone"

Sola, al buio, in campagna, impaurita, con la macchina quasi distrutta e col telefono "muto". E tutto a causa di un cinghiale che uscito all'improvviso sulla strada ha urtato violentemente un'automobile provocando un incidente che solo per poco non ha avuto cause più gravi. Sfortunata protagonista di questa disavventura una giovane farmacista di Roccanova che il 12 settembre scorso si stava ritirando da Senise dove lavora. A distanza di una paio di giorni era ancora sotto shock e "non so se riuscirò a riprendermi e ripercorrere quella strada - ha detto al nostro giornale la professionista che abbiamo incontrato e ci ha raccontato l'accaduto. "Ricordo che erano quasi le nove di sera quando da poco avevo lasciato la provinciale 42 imboccando la strada che si congiunge a Roccanova e ho visto un grosso cinghiale affiancarsi sul lato guida e poi un forte boom. Un urto terribile. Ho frenato istintivamente ma la macchina ha continuato da sola per quasi 50 metri prima di fermarsi". "Mi tremavano le gambe e avevo una paura tremenda di uscire dall'automobile perché - ha continuato nel racconto la farmacista - non sapevo se l'animale fosse ancora lì e poi in quel tratto in territorio di

Castro-
nuovo,
nel parco
del Polli-
no, non
c'era
campo al
telefoni-
no.
L'unica
possibili-
tà la chia-
mata di
emerge-
nza
che ho fatto per avvisare i carabinieri".



La macchina semidistrutta



Il cinghiale morto nello scontro

"Poi - ha continuato ancora la professionista - si è fermata una macchina con a bordo un giovane del mio paese e mi sono fatta coraggio. Abbiamo avvisato i miei genitori che mi aspettavano per andare alla festa della Madonna delle Serre, poi abbiamo visto l'animale morto sotto la scarpata. Un esemplare di oltre un quintale che mi ha quasi distrutto la macchina provocando danni per oltre 7000 euro. Poi sono

arrivati i carabinieri, il veterinario per i rilievi del caso". "Si guarda alla tutela di questi animali ma chi si preoccupa della salvaguardia e l'incolumità delle persone che sempre più spesso vengono coinvolte in incidenti causati da questi ungulati"? E' l'interrogativo posto dalla giovane farmacista che non dimenticherà facilmente l'accaduto che ripropone ancora una volta la questione dell'emergenza cinghiali in Basilicata. Animali che ormai infestano la nostra regione dove se ne contano oltre 123mila su un territorio che ne potrebbe contenere al massimo 20mila; un cinghiale ogni 4 abitanti e mezzo. Distruggono tutto; recinzioni e campi agricoli. Ormai arrivano anche nei centri abitati. E non è raro trovarseli davanti casa.